



ASSEMBLEA ASSOVETRO 2023

Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione Tre sfide dell'industria del vetro per mantenere la competitività

Roma, 7 luglio 2023. Per un settore *energy intensive* come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso, condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro, che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del *Made in Italy*, mentre quella del vetro piano, colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la *gas release* e l'*electricity release* per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli Industriali del Vetro aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese, che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO₂, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'*energy switch* da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici – di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali.

Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti *in itinere*: la revisione della direttiva *Emission Trading*, che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie, e il Regolamento imballaggi, che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

VETRO IN PILLOLE

Vetro Cavo: Produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,3 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare, per le bottiglie la produzione è stata di 4,1 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%)

Vetro Piano: Produzione 1,15 mln tons (-3%), import: 149 ktons (-2,5 %), export: 309 ktons (+2%)

Filati: produzione 105 ktons (-0,6%), import: 172 ktons (-28 %), export: 47 ktons (-48%)

Ufficio Stampa Assovetro: Federica Cingolani 335 1329316